



Regione Lazio

REGIONE LAZIO

**Assessorato Istruzione, Diritto allo Studio e
Formazione**

POR Obiettivo 2

Competitività regionale e Occupazione 2007-2013

ASSE II - OCCUPABILITÀ

**AVVISO PER ATTIVITÀ FORMATIVE DI QUALIFICAZIONE PER
L'OCCUPABILITÀ DI DISOCCUPATI CON UN FORTE RACCORDO CON
LE AZIENDE AL FINE DI RECUPERARE E DIFFONDERE
I MESTIERI TRADIZIONALI**

€2.500.000,00

1. Contesto di riferimento

1.1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Avviso.

1.2. Il programma operativo FSE 2007-2013 della Regione Lazio, nel rispetto degli orientamenti strategici condivisi a livello comunitario, nazionale e regionale in materia di politiche per le risorse umane, prevede l'adozione di specifici interventi volti ad attrarre in modo permanente un maggior numero di persone verso il mondo del lavoro, ad accrescere la capacità di adattamento dei lavoratori e delle imprese e la flessibilità del mercato del lavoro e promuovere maggiori investimenti in capitale umano.

L'intervento che attraverso il presente Avviso si vuole promuovere e attuare, vuole dare l'occasione ai giovani (disoccupati e inoccupati) di inserirsi professionalmente nell'ambito dell'artigianato di qualità, in particolare di quello che si occupa di mestieri tradizionali, a rischio di estinzione, assicurando gli strumenti e le competenze teoriche e pratiche necessarie, incluse quelle che possono favorire la creazione di micro-imprese artigiane.

Il presente Avviso tiene conto delle innovazioni introdotte in materia di artigianato dalla L. R. 10 del 2007 e dal Piano di interventi in attuazione della citata legge, approvato dalla DGR 216/2008, nell'ambito del quale si citano in premessa *le iniziative riguardanti la formazione ed in particolare l'attivazione delle botteghe-scuola* da promuovere nell'ambito del POR FSE.

1.3. Nell'ambito del presente Avviso, la Regione Lazio richiama la Convenzione da stipulare con la Commissione Nazionale Italiana UNESCO che, in virtù dell'attività condotta dall'UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale intangibile¹, attribuisce alla Commissione il ruolo di monitorare e divulgare le esperienze finanziate dalla Regione, con particolare riferimento alle *best practices* che possano emergere nell'Avviso. Le funzioni attribuite alla Commissione hanno il fine di coadiuvare la Regione nella individuazione di un più vasto intervento a carattere interregionale e/o transnazionale.

2. Obiettivi

Con il presente Avviso, la Regione intende promuovere l'inserimento lavorativo di giovani disoccupati o inoccupati tramite l'apprendimento di uno dei mestieri tradizionali presenti nel territorio laziale. Si tratta quindi di raggiungere un duplice scopo: aumentare l'opportunità di lavoro per i giovani e contrastare il rischio che alcune competenze artigiane possano scomparire.

Le attività previste in questo avviso rientrano nella categoria di spesa 66 del regolamento (CE) 1083/06 e sono rivolte a conseguire i seguenti obiettivi specifici ed operativi previsti nell' **Asse II – occupabilità** del POR FSE 2007-2013 della Regione Lazio:

Obiettivo specifico e): ***Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.***

Obiettivo operativo: ***Promuovere l'inserimento e il reinserimento di inoccupati o disoccupati, anche attraverso la creazione di impresa, con priorità a quelli con qualificazione e/o professionalità debole ed a disoccupati di lunga durata.***

¹ Convenzione Unesco per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Intangibile, approvata il 17 ottobre 2003 e ratificata con Legge 27 settembre 2007 n.167.

L'avviso rappresenta altresì una declinazione dell'operazione "Attività formative di qualificazione per l'occupabilità di disoccupati con un forte raccordo con le aziende al fine di recuperare e diffondere 'gli antichi mestieri' " (contenuta nel Piano Esecutivo Triennale del POR FSE della Regione Lazio - DGR n. 213 del 20/03/2008) che rappresenta una articolazione della macrotipologia di azione del POR FSE della Regione Lazio "Attività formative di qualificazione per l'occupabilità di diplomati e laureati prevalentemente nell'ambito del terziario avanzato, con un forte raccordo con le aziende, e prevedendo un ruolo significativo alle attività di stage".

3. Oggetto dell'intervento

Il percorso formativo che attraverso questo Avviso la Regione Lazio intende sostenere dovrà contribuire a:

- fornire una formazione professionale nell'ambito dell'artigianato di qualità a disoccupati o inoccupati di età compresa tra i 18 e i 30 anni;
- dare la possibilità di tenere in vita i mestieri tradizionali a rischio di estinzione, ma portatori di elevati gradi di professionalità e qualità dei manufatti;
- offrire l'opportunità di avviare micro-imprese artigiane;
- favorire lo sviluppo di produzioni di nicchia, dirette ad un mercato selezionato, che comprende anche il turista occasionale.

L'intervento deve concludersi obbligatoriamente con il rilascio di attestato di frequenza, secondo le modalità previste dalla vigente normativa.

Le proposte progettuali dovranno riferirsi alla formazione relativa ai mestieri tradizionali di cui alla tabella seguente:

Settori	Mestieri
<i>Cuoio e tappezzeria</i>	lavorazione del cuoio pelletteria artistica e comune Sellai Tappezzieri
<i>Decorazioni</i>	Decoratori pittori, stuccatori e decoratori edili pittori letteristici e decoratori di insegne
<i>Fotografia</i>	acquafortisti, litografisti e xilografi Fotografi scenografi-pittori copista di galleria fotoincisori e fotoritocchi
<i>Legno</i>	lavorazioni artistiche del legno laccatori e lucidatori stipettai e fabbricanti di armadi ed altri mobili in legno lavori di impagliatura di sedie, fiaschi e damigiane fabbricazione e montaggio di cornici fabbricazione di oggetti tipici (botti, tini, fusti, mastelli, mestoli e simili)

	Ebanisti
	carpenteria in legno
	verniciatura di imbarcazioni in legno
Metalli comuni	arrotini, chiavaioli e damaschinatori
	fonditori di oggetti d'arte
	lavorazione del ferro battuto
	magnani, ramai e calderai
	Peltrai
	ferratura, cerchiatura di carri e maniscalco
	fabbricazione di bigiotteria metallica
	lavorazione dell'ottone e del bronzo
	carpenteria in ferro o altri metalli per imbarcazioni da diporto
	Cromatori
Metalli pregiati	argentieri ed orafi
	lavorazione di incisione e di intarsio di metalli e petre dure, su corallo, avorio, conchiglie, madre-perla, tartaruga, corno e lava
	Miniaturisti
	smaltatori d'arte
Restauro	antiquari restauratori
	restauratori del dipinto, del mobile, del mosaico, della statuaria e di vetrate artistiche
	restauratori di pellicole fotografiche
Strumenti musicali	fabbricanti di arpe
	fabbricanti di strumenti a fiato in legno e in metallo
	Liutai
Tessitura, ricamo e affini	arazzieri, coltronieri
	disegnatori tessili
	Materassai
	merlettaie a mano
	tessitori a mano
	lavorazione e produzione di arredi sacri
	fabbricazione e tessitura di bomboniere
	fabbricazione di vele
	Sarto
Vetro, ceramica, pietra e affini	lavorazioni artistiche del vetro
	ceramisti d'arte
	fabbricanti di gres artistici
	figurinai in argilla, gesso e cartapesta
	fabbricanti di terrecotte artistiche
	Mosaicisti
	scultori in marmo o altre pietre
	Alabastristi

4. Soggetti proponenti

Possono presentare proposte e come tali beneficiare dei contributi:

4.1.Organismi formativi che nell'ambito del progetto siano chiamati a formare disoccupati e inoccupati.

I soggetti proponenti dovranno, a pena di inammissibilità, trovarsi in una della seguenti condizioni:

- accreditati ai sensi della DGR 968 del 29/11/2007 e s.m.i. per la macrotipologia "Formazione Superiore";
- non ancora accreditati ai sensi della DGR 968 del 29/11/2007 e s.m.i., per la macrotipologia "Formazione Superiore" alla data di presentazione della domanda ed in possesso di User ID rilasciata dal sistema S.AC PORTAL della Regione Lazio. L'accreditamento costituisce vincolo per l'assegnazione dei finanziamenti ma non rappresenta un requisito per l'accesso alle procedure di selezione messe in atto per l'assegnazione dei finanziamenti (art. 1 Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella regione Lazio", DGR 968/2007).

L'organismo formativo all'atto della presentazione dell'offerta dovrà, a pena di inammissibilità, indicare la bottega/impresa artigiana presso la quale sarà svolto il training al fine di assicurare, già in fase di progettazione e pianificazione dell'intervento, una proficua collaborazione e un maggior legame tra la fase formativa classica e il training on the job. Al riguardo, dovrà essere allegata anche la dichiarazione riportante le adesioni delle botteghe artigiane (allegato 5).

A pena di esclusione ogni organismo formativo può presentare un unico progetto.

4.2.Soggetti in ATI/ATS

Nel caso di presentazione di Azioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa / Scopo, gli stessi dovranno dichiarare l'intenzione di costituirsi in ATI/ATS indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria esatta espressa in euro, dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'intervento proposto.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'ATI/ATS, la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di un determinato intervento ed al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto proponente, la formalizzazione di tale tipo di collaborazione verrà dimostrata entro e non oltre 30 gg. dall'avvenuta approvazione dell'intervento presentato.

La non presentazione del suddetto atto causerà la decadenza dall'ammissione al finanziamento.

La presentazione di interventi di finanziamento da parte di ATI/ATS in mancanza delle condizioni sopra esposte provoca l'inammissibilità della domanda.

Si specifica che, a pena di esclusione, non è ammessa la presentazione di più proposte da parte di un medesimo soggetto, singolarmente o in ATI/ATS, sia con ruolo di mandatario che di mandante. In caso di ATI/ATS la mandataria dovrà essere l'organismo formativo di cui al paragrafo 4.1.

4.3.Delega a enti terzi

E' vietata la delega ad enti terzi della gestione dell'attività formativa. Il soggetto proponente dovrà, pertanto, fatta salva la deroga di seguito indicata, gestire in proprio le varie fasi operative, intendendosi per gestione in proprio quella attuata attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali. Pena la revoca del finanziamento, devono essere gestite interamente in proprio le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione (comprese le attività di segreteria).

Fermo restando quanto sopra specificato è ammessa la delega , debitamente motivata, di fasi delle azioni di formazione professionale, qualora gli interventi proposti necessitino di apporti integrativi specialistici di cui gli Operatori non dispongono in forma diretta. La delega non può, comunque, superare in termini di valore il 30% del costo complessivo del progetto. Sarà consentita la deroga al divieto di delega solo per interventi affidati a soggetti terzi individuati all'interno del progetto.

La richiesta di deroga al divieto di delega dovrà, a pena di inammissibilità, essere evidenziata nella sezione dedicata del formulario allegato, nella quale saranno descritte le caratteristiche tecniche dell'intervento delegato, la relativa quantificazione economica e le motivazioni. La delega dovrà, inoltre, essere autorizzata dall'Amministrazione regionale prima dell'inizio dell'esecuzione dell'operazione finanziata. Non verrà accolta nessuna richiesta di deroga presentata successivamente alla presentazione del progetto.

Nel caso in cui l'apporto integrativo-specialistico del delegato sia di natura formativa, tale soggetto dovrà comunque possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento, e, quindi, essere accreditato ai sensi delle disposizioni vigenti in materia. Il delegato, inoltre, non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'attività, pena la revoca del finanziamento.

Non viene considerata delega, l'affidamento della realizzazione delle attività da parte di associazioni, o consorzi, o società consortili agli associati o consorziati o da imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo. Non sarà ammesso l'affidamento di attività a soggetti creati, associati o consorziati in data successiva a quella di presentazione del progetto. In tutti i casi sopra descritti di affidamenti non considerati delega, i soggetti affidatari hanno l'obbligo di rendicontare le spese a costi reali, esibendo i giustificativi che saranno assunti nella documentazione dell'Attuatore ammesso al finanziamento, a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

Il proponente, in funzione del valore del servizio da delegare a terzi, deve così procedere:

- **fascia finanziaria (valore affidamento): fino a € 20.000,00:** acquisizione diretta;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 20.000,01 a € 50.000,00:** consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente, garantendo procedure trasparenti e documentabili;

I costi del servizio delegato devono essere rendicontati nella Macrovoce D Altre spese.

L'Attuatore risulterà in ogni caso responsabile a tutti gli effetti dell'intervento formativo, anche per le attività delegate .

Si specifica che, a pena di esclusione, non è possibile per un medesimo soggetto, rivestire il ruolo di delegato in relazione ad una proposta progettuale e contemporaneamente presentare un altro progetto, singolarmente o in ATI/ATS, sia con ruolo di mandatario che di mandante.

5. Destinatari delle azioni

I destinatari sono definiti dal POR FSE Lazio 2007-2013 Asse II Occupabilità "Categorie di destinatari" (par 4.3.1 B).

In relazione al presente Avviso, a pena di inammissibilità, sono destinatari delle azioni previste:

- **Disoccupati o inoccupati di età compresa fra i 18 e i 30 anni:**
 - Residenti o domiciliati nella Regione Lazio;
 - Se cittadini non comunitari, in possesso di regolare permesso di soggiorno;
 - In possesso di un titolo di scuola secondaria superiore.

I destinatari dovranno essere selezionati con procedure ad evidenza pubblica, da parte dei soggetti proponenti.

6. Tipologia di intervento

6.1. Le fasi in cui si articola l'intervento

Il presente Avviso intende sostenere la realizzazione di progetti articolati almeno nelle seguenti azioni:

- **Orientamento:** tramite la realizzazione di attività descrizione del progetto a tutti quelli che dimostreranno interesse per le attività ad esso collegate, per la durata massima di 10 ore.
- **Formazione:** ogni organismo formativo deve prevedere attività di formazione per un minimo di 8 allievi ed un massimo di 16, per un numero di ore compreso tra un minimo di 80 ed un massimo di 120. Le materie di lezione, oltre a quelle inerenti la sicurezza sul luogo di lavoro, saranno relative all'approfondimento del contesto dell'artigianato di qualità (con particolare attenzione rivolta ai mestieri tradizionali così come definiti nella tabella di cui al precedente articolo 4) e all'illustrazione degli strumenti amministrativi e gestionali necessari per la creazione e la conduzione di una impresa artigiana. Ogni intervento formativo, indipendentemente dalla sua tipologia, dovrà prevedere, a pena di inammissibilità, un modulo obbligatorio di 12 ore relativo all'applicazione del D. lgs. n° 81/2008, di informazione/formazione sulla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro (il modulo è riportato nel formulario);
- **Tirocinio formativo (Fase 1):** da realizzarsi presso una bottega-scuola o un'impresa artigiana (indicata dall'organismo formativo), sotto la guida diretta di un Maestro Artigiano che abbia almeno 5 anni di esperienza lavorativa certificabile, ove prevista, con l'anzianità di iscrizione all'albo. Ogni Maestro Artigiano può seguire al massimo 3 tirocinanti. La durata della prima fase di tirocinio formativo dovrà essere compresa tra un minimo di 80 e massimo di 160 ore.
- **Ri-Orientamento:** questa fase è finalizzata a rilevare eventuali criticità connesse all'inserimento nella bottega e ad intervenire per sanarle e per ri-indirizzare la Fase 2 del tirocinio. La durata non può superare le 24 ore.
- **Tirocinio formativo (Fase 2):** avente le stesse caratteristiche descritte per la Fase 1. La durata della seconda fase di tirocinio formativo dovrà essere compresa tra un minimo di 400 e massimo di 800 ore.

Il coordinamento di tutte le attività spetta all'organismo formativo, di cui al precedente paragrafo 4.1.

6.2. Durata degli interventi

Il soggetto beneficiario dovrà dare avvio all'attività nei termini di seguito indicati:

Attività di orientamento:

- Entro un mese dalla notifica dell'approvazione e del finanziamento dei progetti, effettuata mediante comunicazione personale all'interessato e/o tramite pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, dovrà essere realizzata la pubblicizzazione del progetto (finalizzata alla selezione dei destinatari delle azioni) a mezzo di annunci su organi di stampa, media televisivi o radiofonici, diffusione di brochure informative, ecc.
- Entro tre mesi dalla notifica dell'approvazione e del finanziamento dei progetti dovranno essere svolti i colloqui orientativi con i candidati e dovrà essere terminata la selezione dei destinatari.

Attività di formazione:

- Le attività di formazione inizieranno a seguito della fase preliminare di orientamento, e dovranno prevedere un calendario didattico articolato su giornate formative con limite un massimo di 6 ore per ogni giornata. Le attività di formazione, inoltre, potranno essere realizzate anche contestualmente al periodo di tirocinio formativo, purché le ore per le due attività non superino il limite massimo di 8 ore al giorno.

Attività di tirocinio:

- Entro il quinto mese dalla notifica dell'approvazione e del finanziamento dei progetti inizierà l'attività di tirocinio che non potrà, comunque, protrarsi per più di 9 mesi. Il tirocinio conterà di due fasi divise dall'attività di Ri-Orientamento.

Attività di Ri-orientamento:

- L'inizio della fase di Ri-Orientamento è legata all'attuazione del tirocinio, essendo prevista dopo lo svolgimento della prima fase dello stesso.

A prescindere dalla struttura e articolazione del percorso proposto e selezionato, gli interventi finanziati dovranno comunque essere realizzati entro un arco temporale massimo di 14 mesi dalla notifica del finanziamento nelle modalità indicate.

6.3. Costo massimo ammesso

L'importo massimo di finanziamento pubblico per ciascun progetto ammonta a € 130.000,00, pena l'inammissibilità dello stesso.

7. Voci di spesa per tipologia di intervento

Per l'azione formativa e di orientamento il parametro massimo da utilizzare per l'elaborazione delle richieste finanziarie è di € 15,00 ora/allievo in caso di formazione d'aula, aumentato a € 20,00 ora/allievo in caso di FAD.

Per il tirocinio si vedano i massimali indicati al punto H.

Le voci di spesa relative alle Azioni sono quelle descritte nella D.G.R. n° 1509 del 2002 integrate da quanto disposto dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41/2003 del 5 dicembre 2003.

Dette voci di costo sono articolate nelle seguenti quattro categorie di spesa ammissibili:

- a. Risorse umane
- b. Spese allievi
- c. Spese funzionamento e gestione (costi indiretti)
- d. Altre spese

Della DGR non si applica il capitolo 5.A.4.h ("Spese di funzionamento e gestione" da considerare, e rendicontare, come costi indiretti v.oltre) tranne i punti di seguito identificati, ritenuti, invece, costi diretti:

- o 5.A.4.h_4 *Materiale didattico* ricompreso nella Categoria "D" Altre spese;
- o 5.A.4.h_6 *Formazione a distanza: tecnici e formatori* ricompresi nella Macrotipologia "A" Risorse Umane; *attrezzature* ricompresi nella Categoria "D" Altre spese;
- o 5.A.4.h_7 *Personale Amministrativo ed ausiliario*, ricompresi nella categoria "A" "Risorse Umane".

Al fine di determinare i relativi massimali di costo, il personale esterno (a contratto d'opera) è inquadrato per fasce d'appartenenza sulla base di determinati requisiti professionali secondo quanto stabilito dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 41 del 5 dicembre 2003 alla quale si rimanda.

In generale si possono elencare i seguenti limiti:

A) DOCENTI:

Fascia A: *Massimale di costo = Max Euro 100,00 / ora,*

Fascia B: *Massimale di costo = Max Euro 80,00 / ora.*

Fascia C: *Massimale di costo = Max Euro 50,00 /ora*

B) TUTOR:

Rientrano nella figura del tutor le figure di supporto alla formazione e/o alla gestione d'aula; pertanto, a seconda della tipologia d'intervento, la figura del tutor può essere riferita:

- a) all'aula (in caso di attività corsuale "frontale");
- b) alla formazione aziendale (per interventi formativi in costanza di rapporto di lavoro);
- c) alla formazione a distanza (in caso di Azioni formative nelle quali il momento dell'insegnamento è spazialmente e/o temporalmente separato da quello dell'apprendimento).

Massimali di costo = max. € 30,00/ora per i tutor delle categorie a) e b); max € 50,00 per i tutor della categoria c).

C) CONSULENTI

Si tratta di personale impegnato attraverso rapporti di consulenza aventi ad oggetto prestazioni professionali specialistiche direttamente riferibili alle attività progettuali espletate sotto la propria diretta responsabilità e controllo e con l'utilizzo di risorse proprie.

Tali rapporti potranno anche essere oggetto di contratti a progetto laddove l'attività di consulenza risponda, per caratteristiche e sua propria natura, agli elementi e termini strutturali del contratto stesso, così come sopra sintetizzati.

Anche nell'ambito dei consulenti sono previste tre fasce di livello così ripartite:

fascia A: *Massimale di costo = max. € 500,00/giornata singola*

fascia B: *Massimale di costo = max. € 300,00/giornata singola,*

fascia C: *Massimale di costo = max. € 150,00/giornata singola.*

D) FIGURE DI COORDINAMENTO

Nella figura del coordinatore rientrano i soggetti (interni o a prestazione consulenziale) che svolgono funzioni trasversali legate a diverse aree di competenza inerenti al progetto/attività.

In ragione di tale carattere di trasversalità, nel caso di soggetti esterni, l'attività di coordinamento dovrà essere rapportata al parametro giornata/uomo, con le relative incombenze (redazione report, eventuali verbali, ecc). I massimali di costo applicabili agli onorari saranno, quindi, quelli relativi ai consulenti, di cui alle fasce B o C a seconda della complessità dell'intervento di coordinamento svolto all'interno dell'attività/progetto (complessità da intendersi come effettiva trasversalità del coordinamento su diverse aree di competenza) ed a condizione che sussistano in capo al coordinatore i requisiti curriculari prescritti nelle predette fasce.

E) PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO

Il personale amministrativo e ausiliario può essere retribuito sino ad un max di € 41,00/ora.

F) SPESE DI VIAGGIO

Le spese di viaggio, vitto e alloggio sono ammissibili secondo le modalità previste nel D.G.R. n. 1509/2002.

G) INDENNITA' DI FREQUENZA

Per la Categoria di spesa B – spese allievi - è ammissibile una “indennità di frequenza” fino ad un massimo di 2€ ora/allievo, attribuita e gestita secondo quanto previsto:

- dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41 del 5 dicembre 2003;
- dalla D.G.R. Lazio n. 1509 del 2002.

H) SPESE IN FASE DI TIROCINIO:

I soggetti proponenti possono prevedere una borsa a copertura delle spese in favore di ogni tirocinante, durante il periodo di tirocinio, fino ad un massimo di € 3 ora/allievo, da erogare per il 20% ad avvio del tirocinio, il 30% a metà periodo, ed il restante 50% solo a conclusione del tirocinio. Qualora il tirocinante dovesse ritirarsi prima della conclusione della attività di tirocinio formativo perderà il diritto a percepire la quota di assegno fino a quel momento maturata.

È previsto, altresì, un importo fino a € 5/ora per tirocinante, da erogare in favore del Maestro artigiano che ospita l'attività di tirocinio formativo e svolge attività di trainer a favore del tirocinante. L'attività di tirocinio deve essere, inoltre, provata attraverso un registro avente le medesime caratteristiche di un registro-stage.

7.1 Costi diretti

Sono costi diretti tutti quei costi che sono direttamente connessi ad un'attività individuale di un'entità, ove il nesso con questa attività individuale può essere dimostrato. I costi diretti sono quelli riportati nelle Macrovoce A, B e D del piano finanziario contenuto nel formulario allegato, contenente la modifica già segnalata:

- o 5.A.4.h_4 *Materiale didattico* ricompreso nella Categoria “D” Altre spese;
- o 5.A.4.h_6 *Formazione a distanza: tecnici e formatori* ricompresi nella Macrotipologia “A” Risorse Umane; *attrezzature* ricompresi nella Categoria “D” Altre spese;
- o 5.A.4.h_7 *Personale Amministrativo ed ausiliario*, ricompresi nella categoria “A” “Risorse Umane”.

7.2 Costi indiretti

Costi indiretti sono quei costi che non possono essere direttamente connessi ad un'attività individuale dell'entità in questione. Tali costi comprendono le spese di funzionamento e gestione, per le quali è difficile determinare con precisione l'ammontare attribuibile ad un'attività specifica (es. spese per pulizia, telefono, spese per l'acqua o di elettricità, ammortamenti, riscaldamento, forniture per ufficio, spese postali, ecc.).

Tutti i costi contenuti nella Macrovoce C (ad esclusione del Materiale didattico e Formazione a distanza ricompresi nella Macrovoce D e del Personale Amministrativo ed

ausiliario, ricompreso nella Macrovoce A) sono considerati, e quindi da rendicontare, come costi indiretti.

Sulla base della previsione contenuta nell'art. 11, comma 3, lettera b) del Regolamento CE 1081/2006, i costi indiretti devono essere dichiarati su base forfetaria fino ad un massimo del 20% dei costi diretti. Il ricorso alla forfettizzazione non deve comportare come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti. Qualsiasi riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfetaria. Qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche su quelli indiretti).

Per quanto non espressamente previsto in materia di ammissibilità delle spese si fa riferimento all'art 56 del Regolamento CE 1083/2006 e all'art. 11 del Regolamento CE 1081/2006, nonché alla vigente normativa nazionale e regionale in materia.

7.3 Spese non ammissibili

Come stabilito all'art. 11 comma 2 del Reg. (CE) n. 1081/2006, non sono ammissibili le spese relative a:

- imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- gli interessi passivi;
- l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni.

8. Risorse finanziarie disponibili

Le risorse del presente Avviso ammontano a **€ 2.500.000,00** salvo quanto previsto anche all'art. 18.

Tale somma potrà essere incrementata, con apposito atto del Direttore della Direzione Regionale "Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati", in caso di ulteriori assegnazioni di risorse o di economie o risparmi dovuti a riduzioni di precedenti impegni di spesa.

9. Priorità trasversali

Le operazioni a valere sul presente avviso dovranno tenere conto delle priorità trasversali e delle linee strategiche generali previste dal POR 2007-2013.

In particolare:

Pari opportunità:

La garanzia di effettive pari opportunità nell'accesso alle politiche e ai servizi, richiede strategie di progettazione diversificate, che si adeguino agli specifici target, secondo il principio di non fornire servizi uguali a soggetti con diverse condizioni di partenza, ma di attuare di volta in volta azioni positive in grado di riequilibrare le differenze, in modo mirato.

Per quanto attiene le discriminazioni di genere saranno considerati prioritarie le operazioni caratterizzate dalla:

- adeguata partecipazione di disoccupate e inoccupate alle attività;
- presenza di adeguati approcci al tema delle "differenze" (mainstreaming);
- presenza di azioni volte a favorire la partecipazione femminile ai percorsi formativi nell'ottica di mantenere e migliorare i risultati relativi agli indicatori presenti nell'ambito della SEO;
- esistenza di adeguati elementi di flessibilità nell'erogazione dei percorsi formativi in grado di favorire la conciliazione dei tempi di studio/lavoro/cura.

Innovazione e potenziamento delle strategie di intervento:

Costituisce elemento di priorità la presenza di metodologie e di obiettivi didattici innovativi.

10.Modalita' e termini di presentazione delle domande

Le domande a pena di inammissibilità:

- dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURL presso la **Regione Lazio, Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma**: al riguardo fa fede il timbro del protocollo di accettazione della Regione Lazio. Nel caso di invii postali, **non** viene considerata la data di spedizione ma unicamente la data di ricezione secondo le modalità sopra indicate;
- dovranno essere indirizzate, in busta chiusa, a: Regione Lazio - Direzione regionale Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati, Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma.

Sempre a pena di inammissibilità, sulla busta in cui è contenuta la domanda **dovranno essere indicati**:

- **la dicitura “Avviso per attività formative di qualificazione per l’occupabilità di disoccupati con un forte raccordo con le aziende al fine di recuperare e diffondere i mestieri tradizionali”;**
- **il mittente**, ovvero il soggetto proponente l’intervento (**nel caso di ATI/ATS la società mandataria**).

Le domande dovranno essere presentate in un’unica busta chiusa contenente due buste:

- **Busta A – Documentazione**, contenente la documentazione indicata al successivo paragrafo 10.1 per la valutazione formale;
- **Busta B – Formulario**, contenente copia cartacea del formulario come specificato nel successivo paragrafo 10.2.

10.1.Busta A - Documentazione

A pena di inammissibilità la **busta A** dovrà contenere:

1. domanda di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante redatta con firma autenticata o, in caso di autocertificazione, con la fotocopia del documento di riconoscimento valido in allegato (**allegato 2**);
2. dichiarazione delle adesioni delle botteghe artigiane (**allegato 5**)
3. curricula dei componenti del gruppo di lavoro proposto per la realizzazione degli interventi;

In caso di ATI/ATS oltre alla documentazione di cui ai punti 1-3 anche:

4. dichiarazione contenente l’intenzione di costituirsi in ATI/ATS sottoscritta dai legali rappresentanti, con l’indicazione dell’ente/società mandataria (**allegato 3**).

Sempre in caso di ATI/ATS la dichiarazione di cui al punto 1 dovrà essere prodotta in maniera congiunta.

Tutta la documentazione di cui sopra dovrà riportare, a pena di inammissibilità, la numerazione progressiva delle pagine ed è sufficiente allegare una unica copia autenticata secondo quanto previsto dal DPR 445/00 del documento di identità del dichiarante per tutte le dichiarazioni prodotte.

10.2.Busta B - Formulario

A pena di inammissibilità la **busta B** dovrà contenere:

il formulario compilato in formato cartaceo, debitamente numerato e siglato in ogni pagina e sottoscritto con firma leggibile dal rappresentante legale del soggetto proponente o della società indicata come mandataria dell'ATI/ATS (**allegato 1**).

Qualora il proponente deleghi parte dell'attività ad un soggetto terzo per un importo superiore a € 20.000,00, dovrà allegare al formulario almeno 3 preventivi dai quali si evinca la scelta dell'offerta economica più conveniente.

Il progetto dovrà essere predisposto utilizzando l'apposito formulario, disponibile sul sito internet www.sirio.regione.lazio.it, sezione "Bandi attivi".

11. Inammissibilità delle domande

Salvo quanto espressamente previsto dal presente Avviso, non saranno, comunque, considerate ammissibili le domande:

- mancanti del modulo obbligatorio per l'applicazione del D.Lgs. n° 81/2008;
- mancanti della dichiarazione di adesione della bottega artigiana;
- con progetto avente costo totale superiore ad € 130.000,00;
- con costo/ora allievo in misura superiore a quanto previsto dall'Avviso (15 €, 20 € se FAD);
- con intervento identico ad altro intervento già presentato da altro ente;
- presentate da parte di organismi formativi che non si trovino nelle condizioni indicate al paragrafo 4.1.
- con progetto rivolto a destinatari diversi da quelli indicati all'art.5 ;
- presentate da parte di un medesimo soggetto, singolarmente o in ATI/ATS sia come ruolo di mandatario che di mandante;
- presentate da un medesimo soggetto che riveste il ruolo di delegato in relazione ad una proposta progettuale e che contemporaneamente presenta un altro progetto, singolarmente o in ATI/ATS, sia con ruolo di mandatario che di mandante;
- nelle quali non siano specificati, all'interno dall'ATI/ATS, i ruoli, le competenze e/o le suddivisioni finanziarie dei singoli soggetti;
- nelle quali, in caso di deroga al divieto di delega, la relativa richiesta non venga presentata nei modi e termini previsti al paragrafo 4.3;
- presentate senza il rispetto delle modalità e dei termini indicati nell'art.10

12.Valutazione delle proposte

12.1 Commissione di valutazione

La procedura di selezione degli interventi proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria. Al fine di porre in essere la valutazione delle istanze, si procederà alla costituzione di un'apposita Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Direzione Regionale "Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati". La Commissione, composta da tre membri, verrà nominata successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande con determinazione del Direttore Regionale competente in materia di Formazione Professionale. Il Presidente sarà scelto fra i Dirigenti Regionali o fra i Dirigenti degli Enti dipendenti e/o strumentali della Regione, ivi incluse le Aziende ed enti di cui al D.Lgs.502/1992 e s.m.i.. Gli altri componenti della Commissione saranno scelti tra i dipendenti regionali o fra i dipendenti degli Enti dipendenti e/o strumentali della Regione , ivi incluse le Aziende ed enti di cui al D.Lgs.502/1992 e s.m.i..Ove l'Amministrazione regionale, ricorrendo i presupposti previsti dalla vigente normativa, ravvisi la

necessità di avvalersi di componenti esterni alla medesima, il compenso di questi viene fissato , con determinazione del Direttore Regionale competente in materia di Formazione Professionale, in conformità alle disposizioni vigenti in materia.

La Commissione di valutazione, verificherà, in prima istanza, l'ammissibilità della domanda e del soggetto attuatore; in seconda istanza passerà all'esame delle proposte progettuali presentate tenendo conto dei criteri di valutazione di seguito riportati al paragrafo 12.2.

12.2.Criteri di selezione

I criteri di selezione che verranno adottati per la valutazione delle proposte si riferiscono ai seguenti indicatori:

A) QUALITA' E COERENZA PROGETTUALE (punteggio massimo 35 pt.)

Il criterio intende verificare :

A1) Coerenza interna, in termini di coerenza e congruenza rispetto all'azione oggetto dell'avviso	10 pt.
A2) Coerenza esterna, in termini di chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto, delle modalità di reperimento, dei requisiti, delle modalità di selezione del target, della fase di riconoscimento di crediti in entrata e nella verifica delle competenze acquisite in uscita	10 pt.
A3) Congruenza dei contenuti didattici, delle risorse mobilitate e delle metodologie formative	5 pt.
A4) Congruità e correttezza del piano finanziario	10 pt.

B) RISULTATI ATTESI (punteggio massimo 25 pt.)

I risultati attesi vengono valutati in termini di:

B1) Inserimenti lavorativi previste e potenziale di creazione di nuove imprese	12 pt.
B2) Sostenibilità dell'iniziativa progettuale volta a sostenere i mestieri tradizionali anche dopo la conclusione del progetto	8 pt.
B3) Trasferibilità delle metodologie e dei risultati del progetto in altre iniziative e contesti	5 pt.

C) SOGGETTI COINVOLTI (punteggio massimo 25 pt.)

Il criterio intende verificare gli aspetti che valorizzano alcune caratteristiche del soggetto proponente e dei partner formali di progetto.

C1) Qualità e quantità di attività del soggetto proponente assimilabili o contigue all'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine	10 pt.
C2) Quadro organizzativo e apporto del partenariato	5 pt.
C3) Adeguatezza delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto	10 pt.

D) PRIORITA' (punteggio massimo 15 pt.)

Il criterio intende verificare la rispondenza del progetto alle priorità sul quale la proposta viene presentata e a quelle specificatamente indicate nell'avviso come elemento di valutazione:

D1) Coerenza con le politiche di mainstreaming di genere	10 pt.
D2) Innovatività delle Metodologie o degli obiettivi didattici	5 pt.

La soglia minima di punteggio che deve conseguire la proposta progettuale per accedere al finanziamento è di 50/100 minimo.

12.3. Formazione delle graduatorie e relativa approvazione

La graduatoria è formulata in relazione al punteggio totale ottenuto. In caso di pari punteggio, sarà data precedenza agli interventi di minore importo e, tra questi, agli interventi con maggior numero di allievi; ove a seguito dell'applicazione del criterio anzidetto, si determinassero ancora situazioni di parità i relativi interventi saranno posti in graduatoria secondo l'ordine temporale di presentazione della relativa domanda rappresentato dal disco orario di arrivo all'Ufficio accettazione posta della Regione Lazio.

L'approvazione degli interventi avviene nell'ordine definito dalla graduatoria fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria.

La "Direzione Regionale Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati", con apposito provvedimento del Direttore regionale, a completamento delle fasi di verifica di ammissibilità e di valutazione di merito, predisporrà le graduatorie e gli elenchi di seguito indicati:

- Ammessi e finanziabili;
- Ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse;
- Non ammessi.

13. Obblighi del beneficiario e modalità di erogazione del finanziamento

13.1. Il soggetto proponente ammesso al finanziamento sarà tenuto a:

- Osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali, in materia di formazione professionale ed accettare il controllo della Regione, Stato Italiano ed Unione Europea;
- Applicare nei confronti del personale dipendente, il contratto nazionale del settore di riferimento;
- Applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- Utilizzare un conto corrente bancario dedicato unicamente alle operazioni di progetti finanziati dalla Regione Lazio a valere sul Fondo Sociale Europeo;
- Adottare, in attuazione a quanto previsto dai regolamenti comunitari, un sistema contabile distinto, ovvero un'adeguata codificazione contabile, al fine di assicurare la trasparenza dei costi e la facilità dei controlli. La contabilità inerente il progetto deve essere resa facilmente

riscontrabile da parte degli organismi deputati alla verifica amministrativa in itinere ed ex-post;

- Redigere il rendiconto finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e presentarlo entro 30 giorni dalla conclusione dello stesso;
- Esibire su richiesta dell'amministrazione la documentazione originale;
- Fornire con cadenza trimestrale e secondo le modalità stabilite dall'amministrazione, tutti i dati attinenti la realizzazione del progetto finanziato;
- Assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche con la presenza del personale interessato;
- Agevolare l'effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive;
- Fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla Regione entro i termini fissati;
- Assicurare la massima trasparenza e parità di trattamento nell'accesso alla formazione.

13.2. L'importo del finanziamento verrà erogato in tre rate secondo le seguenti modalità:

- prima quota, pari al 50% dell'ammontare delle risorse, entro 30 giorni dall'inizio dell'attività e previa presentazione di fattura (o documento equivalente) e della fidejussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari all'anticipazione.
- seconda quota, pari al 30% del valore delle risorse, previo ricevimento della fattura (o documento equivalente), della fidejussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari al pagamento richiesto e documentazione idonea a comprovare l'avvenuto pagamento del 90% dell'ammontare della somma erogata a titolo di prima quota.
- terza quota, pari al 20% dell'ammontare totale ammissibile a seguito della certificazione del rendiconto da parte di un revisore incaricato dalla Regione e della successiva presentazione della fattura (o documento equivalente).

Per tali spese la fattura dovrà essere indirizzata a Regione Lazio, Direzione regionale Formazione professionale, FSE ed altri interventi cofinanziati, Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, 00147 - Roma

La fidejussione dovrà essere conforme al modello predisposto con Decreto Ministeriale del Ministero del Tesoro per gli interventi cofinanziati dal F.S.E, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 aprile 1997 n.96 divulgato sul sito www.sirio.regione.lazio.it.

14. Norme per la gestione e la rendicontazione delle attività

Per ciò che attiene le modalità di gestione e di rendicontazione dell'intervento dovrà farsi riferimento alla D.G.R. n. 1509/02 e successive modificazioni e integrazioni. Della DGR non si applica il capitolo 5.A.4.h ("Spese di funzionamento e gestione" da considerare, e rendicontare, come costi indiretti) tranne i punti di seguito identificati, ritenuti, invece, costi diretti:

- 5.A.4.h_4 *Materiale didattico* ricompreso nella Categoria "D" Altre spese;
- 5.A.4.h_6 *Formazione a distanza; tecnici e formatori* ricompresi nella Macrotipologia "A" Risorse Umane; attrezzature ricompresi nella Categoria "D" Altre spese;
- 5.A.4.h_7 *Personale Amministrativo ed ausiliario*, ricompresi nella categoria "A" "Risorse Umane".

L'ente è tenuto a rispettare i contenuti della Determina n. 2014 del 3.06.2004, in attuazione della D.G.R. n. 1232 del 2003, per quanto attiene l'acquisizione per via telematica delle certificazioni trimestrali, annuali e finali di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale e integrazione con il Sistema Informativo di gestione accreditamento sedi operative. Procedura divenuta obbligatoria a

partire dal 3 giugno 2004 (informazioni reperibili sul sito www.sirio.regione.lazio.it, ovvero <http://certificazioni.sirio.regione.lazio.it>).

Per ciò che attiene i costi ammissibili a finanziamento si dovrà fare riferimento alla disciplina contenuta nel Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Per quanto riguarda la gestione rendicontuale dell'IVA si applica:

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41 del 5 dicembre 2003, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale N. 301 del 30 Dicembre 2003.

15.Tenuta della documentazione

In relazione a quanto previsto all'art. 19 commi 1 e 2 del Regolamento Ce 1828/2006, i beneficiari conservano i documenti giustificativi in originale delle spese, mentre, per quanto riguarda la tenuta del fascicolo di progetto, sarà competente la struttura regionale competente in materia di FSE.

I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi) e, coerentemente con quanto previsto all'art. 90 del Regolamento (CE) 1083/2006, alla sua conservazione fino a tre anni successivi alla chiusura del POR FSE; sono tenuti a timbrare le fatture originali a giustificazione della spesa con la scritta "spesa che ha usufruito del contributo del Por Lazio FSE 2007-2013", sono tenuti altresì ad assicurare la stabilità di una operazione, se del caso, così come ai sensi dell'art.57 del Reg.1083/06, per cinque anni dal suo completamento.

I documenti vanno conservati in formato cartaceo (per gli originali dei libri di contabilità e dei giustificativi quietanzati, per le copie degli ordini di pagamento). Le dichiarazioni di spesa a chiusura provvisoria dei conti su foglio elettronico e solo in casi giustificati, in formato cartaceo.

16 Monitoraggio e controlli

Relativamente ai controlli, non si applica il par. 6 della DGR 1509/2002 nella parte in cui prevede che i soggetti beneficiari "sono tenuti a presentare una certificazione del rendiconto di spesa rilasciato da persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili". Rimangono invariati gli obblighi di presentazione, in capo ai beneficiari, della modulistica relativa alla rendicontazione delle spese sulla base della DGR 1509/2002.

Il rendiconto finale delle spese presentato dal beneficiario sarà certificato da un revisore incaricato dalla Regione.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e dall'Unione Europea.

Il soggetto beneficiario del contributo avrà altresì l'obbligo di rendersi disponibile, fino a 5 (cinque) anni dall'erogazione del contributo a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi.

17.Revoca del finanziamento

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente di cui al paragrafo 13.1, e nei casi previsti dal paragrafo 4.3. primo e quarto periodo, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate, fatte salve le spese sostenute e riconosciute ammissibili.

18. Informazione e pubblicità

Ai sensi dell'art. 6, del Regolamento CE 1828/2006 l'Autorità di gestione informa i beneficiari che accettando il finanziamento essi accettano nel contempo di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso Regolamento.

Ai sensi dell'art. 8, comma 4 del medesimo Regolamento, se una operazione riceve finanziamenti nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FSE:

- il beneficiario garantisce che i partecipanti all'operazione siano stati informati di tale finanziamento;
- il beneficiario informa in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dall'FSE;
- in qualsiasi documento riguardante tali operazioni, compresi i certificati di frequenza o altri certificati, figura una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato cofinanziato dall'FSE.

Inoltre, ogni beneficiario dovrà garantire la realizzazione di una delle seguenti azioni informative aggiuntive:

- evento di apertura o di chiusura dell'intervento;
- brochure informativa dell'intervento realizzato.

Fermo restando quanto previsto all'art. 8 , la Regione Lazio si riserva la facoltà di utilizzare fino ad un massimo di €20.000,00 per interventi di informazione e pubblicità del presente Avviso.

19.Convenzione con la Commissione Nazionale Italiana UNESCO

Nell'ambito del presente Avviso , come indicato nel paragrafo 1.3., la Regione Lazio richiama la Convenzione da stipulare con la Commissione Nazionale Italiana UNESCO, in base alla quale viene affidata alla Commissione la realizzazione delle attività di monitoraggio, diffusione, divulgazione e valorizzazione delle esperienze finanziate dalla Regione, con particolare riferimento alle *best practices* che potranno emergere nell'Avviso.

Tali attività si sostanziano in:

- coordinamento e monitoraggio delle attività sul territorio regionale
- coinvolgimento di comunità, gruppi e individui, centri e istituti di ricerca
- predisposizione di documenti informativi e di approfondimento e linee-guida operative
- integrazione e interazione con le banche dati esistenti relative al patrimonio culturale immateriale
- creazione e gestione di banche dati sulle buone pratiche di gestione, valorizzazione e promozione dei mestieri tradizionali , indicati nella tabella di cui all'art 3
- informazione e raccordo con le attività del Comitato intergovernativo e dell'Assemblea degli Stati parte della Convenzione UNESCO
- informazione e raccordo con le iniziative promosse a livello comunitario e internazionale.

Al fine di permettere alla Commissione Nazionale Italiana UNESCO di operare nel senso sopra descritto, i soggetti beneficiari dei finanziamenti si impegnano a fornire alla Commissione , già durante la fase di esecuzione dei progetti, tutti i dati e le informazioni di cui la stessa farà richiesta.

20. Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati forniti dal Soggetto Attuatore nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto del D.Lgs 196/2003.

Il Soggetto Attuatore è tenuto a mantenere riservati i documenti, i dati e le informazioni, su qualsiasi supporto contenuti e con qualsiasi modalità raccolti, acquisiti o trattati nella realizzazione dell'intervento, salvi quelli costituenti informazioni pubbliche o di pubblico dominio, ovvero pubblicamente conoscibili.

21. informazioni sul procedimento amministrativo

Responsabile del procedimento amministrativo è la dott. ssa Cristiana Dall'Acqua, funzionario della Direzione Regionale Formazione professionale, FSE e altri interventi cofinanziati;

Informazioni e/o chiarimenti in merito all'Avviso e al formulario on-line possono essere inoltrate, entro e non oltre 10 giorni dalla scadenza del presente Avviso, all'indirizzo di Posta elettronica mestieri_tradizionali@sirio.regione.lazio.it; le risposte alle domande più frequenti saranno pubblicate in modalità FAQ sul sito www.sirio.regione.lazio.it, sezione "Bandi".

Sul medesimo sito saranno, inoltre, comunicate eventuali rettifiche, modifiche e integrazioni dell'Avviso, del formulario e degli altri allegati.

ALLEGATI:

- Allegato 1 Formulario
- Allegato 2 Domanda finanziamento
- Allegato 3 Dichiarazione d'intenti per la costituzione ATI/ATS
- Allegato 4 Schema di convenzione
- Allegato 5 Dichiarazione delle adesioni delle botteghe artigiane